

SABATO 7 MARZO 2009 - ORE 21

Santuario di Santa Maria delle Grazie, via delle Grazie, 13

**il C.U.T. "La Stanza " dell'Università Cattolica di Brescia
in collaborazione con il quartetto vocale e strumentale**

Ariel Harmoniae

presenta

Contemplazione e vita

Implorazione per Aldo Moro e altre preghiere di Paolo VI

Voci recitanti

Michela Mafezzoni - Antonio Palazzo - Beppe Valenti

Voci e strumenti

Alessandra Vaglianti - Germana Busca - Barbara Sartorio -

Mauro Basilio

Luci

Sergio Martinelli – Fausto Loda

direzione artistica

M. Candida Toaldo

L'iniziativa proposta dal C.U.T. "La Stanza" che nella sua attività artistica pi ù che trentennale spesso si è cimentato con argomenti riferiti al sacro, ben si inserisce nel percorso proposto quest'anno dal Comitato per i festeggiamenti dei Patroni della città Faustino e Giovita: "Ora" a completamento del " labora" affrontato lo scorso anno.

Ora et... labora et noli contristari, motto del patrono d'Europa San Benedetto, sarà interpretato dagli attori del C.U.T."La Stanza"e dal quartetto per voci e strumenti Ariel Armoniae nel percorso **Contemplazione e vita** in cui traspare la "gioia della preghiera" e " l'urgenza di riscoprirla in una società sempre più chiusa entro i confini del tempo, della materia e dell'utilità immediata, e sempre meno convinta che i bisogni primordiali e decisivi sono quelli del pensiero, dell'eterno, di Dio.

Dall'itinerario emerge in prima istanza l'anima contemplativa di Paolo VI che ebbe a dire: " La contemplazione diventa l'atto più alto e più pieno dello Spirito, l'atto che ancora oggi può e deve gerarchizzare l'intera piramide dell'attività umana"; in seguito si rileva una seconda fonte della sua preghiera : l'esperienza di ogni giorno con il succedersi dei fatti lieti e tristi, l'alternarsi delle vicende. Tutto per lui fu occasione di continua riflessione, ma anche, anzi, ancor più, di preghiera.

" l'esempio più noto perché commosse il mondo intero è la preghiera elevata in San Giovanni in Laterano durante la Messa celebrata in suffragio di Aldo Moro. C'è tutto in quella preghiera, che rimarrà nel tempo un documento della spiritualità del XX secolo: la contemplazione e la vita, il mistero che turba e la fede che non vacilla, la tragedia che annichisce e la speranza che continua, il sacerdote e l'amico, il tempo e l'eterno, l'umano e il divino. La preghiera cioè come abbandono in Dio, non per fuggire la vita, ma per darle un senso anche quando sembra che nessun senso sia possibile".